

Giorgio Fallica

Introduzione e presentazione dell'incontro del 12 luglio 2023 su Intelligenza Artificiale

Buonasera e benvenuti. Nelle intenzioni del Centro Culturale questo è il primo di una serie di incontri e di eventi sul tema dell'Intelligenza Artificiale, che si svolgeranno nell'arco di parecchi mesi.

La rivoluzione tecnologica introdotta dall'intelligenza artificiale avrà certamente conseguenze profonde in tantissimi aspetti della nostra vita personale e sociale. L'argomento che stasera cominciamo ad affrontare, perciò riguarda tutti. Riguarda soprattutto i giovani, che in futuro, quando l'intelligenza artificiale dispiegherà tutti i suoi effetti, godranno dei vantaggi e affronteranno le grandi sfide che essa sicuramente comporta.

Faccio un esempio di applicazione dell'intelligenza artificiale di cui mi sono occupato personalmente, in minima parte. Riguarda l'assistenza infermieristica domiciliare. Già esistono robot infermieri che sono in grado di fare semplici conversazioni. Interpretare il linguaggio umano richiede molta intelligenza, ma si può fare di più. In un prossimo futuro, il robot sarà anche in grado di capire lo stato psico-fisico ed emotivo di una persona, cioè sarà in grado di capire in anticipo le situazioni di pericolo per la salute. Sono temi di ricerca per i quali c'è molta attività e molti risultati. Un'analogia intelligenza installata su un'automobile sarà in grado di capire lo stato psico-fisico del conducente, ad esempio il suo livello di sonnolenza, a partire da certi segni.

Nonostante le grandi potenzialità positive, l'intelligenza artificiale suscita grandi timori, persino in coloro che hanno creato le applicazioni più recenti. Alcuni aspetti problematici sono abbastanza evidenti.

Innanzitutto, c'è la paura che contribuisca ad aumentare la capacità dei governi, democratici o no, di controllare e spiare i cittadini. Le nostre città sono già piene di sistemi di videosorveglianza, che utilizzano l'intelligenza artificiale per riconoscere i volti dei passanti.

Un'altra minaccia consiste nel fatto che l'intelligenza artificiale è un mezzo per rendere le armi più precise e letali. Ad esempio, i droni a guida autonoma.

Poi c'è il timore per i livelli occupazionali. Si teme che l'intelligenza artificiale possa sostituire l'uomo nello svolgimento di molti lavori da scrivania, cosa che già in parte avviene.

Ma ci sono aspetti problematici meno evidenti. Il fatto che le macchine imitino alcune caratteristiche peculiari dell'essere umano provoca in noi un forte disagio. Parlo della capacità di conoscere, della capacità di decidere, della creatività.

La capacità di conoscere, di imparare. Le macchine vecchio stile eseguono i nostri comandi sempre allo stesso modo. Una macchina vecchio stile accetta un certo insieme di comandi e risponde solo a quelli. Invece, una macchina dotata di intelligenza artificiale impara dai comandi, dalle richieste che via via le facciamo e risponde in maniera sempre migliore. Impara dai nuovi dati e risponde sempre più a tono. Questo risulterà evidente dalla presentazione del programma ChatGPT che farà il professor Riggi.

La capacità di decidere. L'automobile decide quando è il momento di frenare, molto più velocemente ed efficacemente dell'uomo. E fin qui va bene. Però le applicazioni tendono a invadere tanti altri settori molto sensibili. Un mio ex-collega ha sviluppato un programma di intelligenza

artificiale che giudica, sulla base di una foto, se un neo è tumorale oppure no. Per ora un programma simile è un aiuto per il dermatologo. Un giorno lo sostituirà? In molti casi, decidere è un impegno stressante. Delegare alle macchine la fatica di decidere è una tendenza pericolosa?

La creatività. Le macchine sono in grado di generare contenuti: immagini, video, musica, testi. Vedremo durante la presentazione dell'astronomo Simone Riggi quanto sia facile produrre immagini fantastiche.

E ancora: l'interazione fra uomini e macchine intelligenti, renderà le macchine sempre più intelligenti o gli uomini sempre più stupidi? O tutt'e due? Non sono domande oziose. Noi uomini siamo abituati da millenni ad interpretare i fenomeni del mondo che ci circonda in termini di causa ed effetto. Le macchine non ragionano così: ragionano in termini di correlazione. Ecco che ci sono delle implicazioni filosofiche.

Queste sono alcune delle sfide. Nei prossimi incontri cercheremo di approfondire questi temi.

Qualche giorno fa abbiamo fatto il primo passo del lavoro: abbiamo costituito un gruppo di studio che comprende alcuni amici che lavorano nell'ambito tecnico-scientifico. Ma ripeto: il tema è interdisciplinare. Avremmo piacere che si uniscano a noi giuristi, artisti, filosofi. L'intelligenza artificiale avrà impatto su tutti questi campi.

Questa sera facciamo il secondo passo. Facciamo vedere 2 applicazioni dell'intelligenza artificiale: l'elaborazione di testi e l'elaborazione di immagini. Alla fine, ci sarà un po' di tempo per domande, suggerimenti, richieste.